



GIOVANNI

Preghiera

QUARESIMA 2018

3[^] SETTIMANA

Marco è molto preoccupato, da ieri la piantina ha iniziato a stortarsi, non sa proprio come fare! A chi chiedere aiuto? Pensa e pensa e all'improvviso gli viene un'idea!

M: Ma certo! Sì è un'idea che può sembrare strana, ma sono certo che può funzionare! Scriverò subito la lettera...



Detto questo si mette a scrivere una lunga lettera, in cui descrive la sua situazione e chiede aiuto a chiunque sappia dargli un consiglio. Poi, arrotola il foglio e lo mette dentro una bottiglia, corre fino alla spiaggia e lancia la bottiglia in mare.



A: Ciao Marco! Che cosa stai facendo qui? Perché hai buttato una bottiglia in mare?

M: Oh non è come sembra...non è una semplice bottiglia lanciata in mare...dentro ho scritto una... preghiera!

A: Ma come puoi sperare che qualcuno ti risponda? Come puoi essere certo che qualcuno la legga?

M: Con le preghiere funziona così, uno chiede, o ringrazia, o affida una situazione...certo che sarò ascoltato.



Poi, magari, la risposta che aspettiamo non arriverà subito, magari non sarà quella che ci aspettiamo o non arriverà nel modo in cui ci aspettiamo...ma arriverà...questo è certo!



A: Ne sembri così convinto...proverò anch'io a pregare e ad aspettare una risposta!

M: Vedrai, pregare ti cambia la vita, e non ti costa nulla, basta anche solo il pensiero! Ora vado che devo tornare dalla mia pianta!

A: Ok, ciao ciao!

Marco è tutto intento ad osservare la pianta del nonno, quando all'improvviso una signora, vicina di casa del nonno, gli si avvicina e gli dice:



S: Devi spostarla più verso il sole! Vedi come è storta? Cerca la luce!

M: Ma lei come lo sa che ha bisogno di più luce? – Poi Marco capisce che è la risposta alla sua preghiera qualcuno gli sta dando consigli per la sua pianta- Ho capito! Grazie mille per il suo prezioso aiuto!

S: È stato un piacere, ciao!

M: Arrivederci!





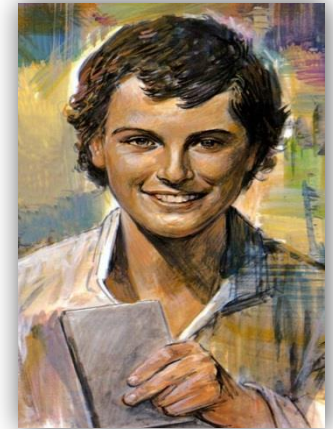
Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?».

Giovanni è il discepolo prediletto da Gesù. Egli fa un gesto importante, da **vero amico**: appoggia la propria testa sul petto, sul cuore di Gesù. La preghiera è proprio mettersi all'ascolto del cuore di Gesù e parlare con Lui da vero amico, a volte senza usare nessuna parola.

Anche a noi Gesù ci invita a posare la nostra testa sul suo cuore, ad ascoltare la sua voce, a parlare con Lui da veri amici. La preghiera è proprio questo: ascoltare, parlare e saper fare piccoli gesti di bene per Gesù.



Domenico Savio ha capito fin da piccolo l'importanza della preghiera ed era pronto a ricordarlo anche agli altri...



L'amicizia con il Signore cresceva più in fretta dell'età. A quattro anni si ricordava da solo di recitare le preghiere al mattino e alla sera, prima e dopo il cibo, al suono della campana dell'Angelus. Non solo se lo ricordava, ma lo ricordava anche agli altri.



Un giorno capitò che i suoi genitori, distratti da faccende che erano capitate all'improvviso, si misero a tavola senza pregare. Domenico disse: « Papà, non abbiamo domandato la benedizione del Signore sopra il nostro cibo ». E cominciò lui a farsi il segno della croce e a recitare la solita preghiera.



Padre, sono in ginocchio davanti a te.
Tu sei grande e io sono piccolo. Lo so.

*Sono in ginocchio,
per ricordarmi che ho bisogno di te.
Ho bisogno del tuo aiuto e del tuo perdono.*

*Sono in ginocchio,
per affidare al tuo cuore
tutto ciò che per me è importante
e ricordarmi che tu mi ascolti sempre.*





Gesù io ti voglio bene, non voglio più dimenticarmi di Te. A Te voglio offrire ogni istante della mia giornata e alla sera, prima di addormentarmi, inginocchiarmi ai piedi del mio letto e immaginare di posare il mio capo sul tuo cuore, per ringraziarti di ogni momento vissuto.

